

di buone posizioni di sbarramento, quella che si presta più facilmente all'impiego tattico delle forze invadenti ed a collegare fra loro le colonne laterali che agli sbocchi si troverebbero eccessivamente divise;

4° Le due linee stradali e la ferroviaria che da Genova mettono a Novi. Questo gruppo, di una enorme potenzialità logistica, è reso meno minaccioso dal dominio della piazza di Genova;

5° Le tre linee che da Genova, Camogli e Chiavari per Torriglia mettono a Bobbio e da questa a Voghera e Piacenza. Questi tre tronchi, collegati dalla linea di spostamento interna, della quale feci parola, non rappresentano per ora che la potenzialità di una linea, non essendo ancora costruita la strada che da Santo Stefano mette a Bobbio per la valle dell'Aveto;

6° La linea che da Chiavari per la Borgonasca mette nella valle dell'Aveto, e quella che da Sestri per Varese mette nella valle del Varo, importantissime, benchè non ancora ultimate, per la minaccia che portano dal mare alle spalle della piazza di Piacenza.

Le condizioni strategiche della zona ligure orientale, la minaccia grave della nostra controffensiva, la mancanza di collegamento interno fra le colonne, l'influenza della piazza strategica di Piacenza, escludono la possibilità di utilizzare le linee d'invasione orientali durante i tre primi periodi della guerra.

Da quanto esposti, deriva quindi che la zona Vado-Genova è quella che eserciterà la maggiore influenza sulle operazioni campali nei primi periodi della guerra, e quella Genova-Sestri assume invece influenza maggiore col progredire delle operazioni, e raggiunge il suo massimo durante la nostra ritirata sopra Piacenza e l'investimento di tale piazza.

L'importanza iniziale della zona Vado-Genova, che permette uno studio più concreto della invasione, mi consiglia di limitare ad essa la ricerca dei determinanti offensivi e difensivi della invasione concorrente.

In quale periodo della campagna, in quanto tempo, con quante forze di terra e di mare si compirà l'invasione concorrente? Benchè io non escluda pel nemico la possibilità di un'arditissima operazione iniziale, onde coglierci nell'istante critico della mobilitazione, per costituirsi in istato potenziale sul dorso del-